

Martedì 10 marzo
Ss. Caio e Alessandro

A CHI CAMMINA
PER LA RETTA VIA MOSTRERÒ
LA SALVEZZA DI DIO

Prima lettura | dal libro del profeta Isaia Is 1, 10.16-20

Ascoltate la parola del Signore, capi di Sòdoma; prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio, popolo di Gomorra! «Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova».

«Su, venite e discutiamo – dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra. Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato».

Salmo 49: *A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio.* (Rit.)

Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,/ i tuoi olocàusti mi stanno sempre davanti./ Non prenderò vitelli dalla tua casa/ né capri dai tuoi ovili. Rit.



Perché vai ripetendo i miei decreti/ e hai sempre in bocca la mia alleanza,/ tu che hai in odio la disciplina/ e le mie parole ti getti alle spalle? Rit.
Hai fatto questo e io dovrei tacere?/ Forse credevi che io fossi come te!/ Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa./ Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;/ a chi cammina per la retta via/ mostrerò la salvezza di Dio. Rit.

Lode e onore a te, Signore Gesù! *Liberatevi da tutte le iniquità commesse, dice il Signore, e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.* **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

✠ **Dal Vangelo secondo Matteo** | Mt 23, 1-12

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

■ LA NOTA BIBLICA

Nel regno di Dio, ogni discepolo è vincolato all'altro in virtù della scelta personale di Gesù, non per i propri criteri di scelta, un parentado carnale o un'attrazione affettiva. A un vincolo gerarchizzato tra i membri del gruppo si sostituisce, così, una relazione in cui primeggiano la fraternità e il servizio: «Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli...».

Possiamo immaginare che Gesù, dopo aver pronunciato questa lunga e particolareggiata invettiva contro gli scribi e i farisei, li abbia in cuor suo perdonati. Il Vangelo, infatti, ci mostra più volte Gesù che non condanna, ma perdona e salva i peccatori. Tuttavia non può non mettere in guardia dai comportamenti sbagliati i discepoli, la folla che lo ascoltava e infine noi, poiché non c'è nulla di nuovo sotto il sole e ipocrisie, soprusi e prevaricazioni sono da sempre le armi del potere. Anche noi oggi conosciamo personaggi molto simili a quelli indicati da Gesù in questo brano evangelico. Come i farisei, ci caricano di pesi che «non muovono nemmeno con un dito». Dicono, ma non fanno e, ciò che è più pericoloso, si ergono a guide e a maestri. Non fatevi chiamare “rabbi” – ci ripete Gesù –, non chiamate nessuno “padre”, uno solo è il vostro Maestro: il Cristo. Come non ricordare l'episodio della vita di Chiara Lubich? Messi tutti i suoi libri in soffitta, scelse il solo Vangelo a guida della sua vita. Il risultato di questa scelta è sotto gli occhi di tutto il mondo.

Martiri della Vandea

Dal 1793 al 1813 si scatenò in Vandea, la regione più cattolica della Francia, il primo genocidio di Stato in Occidente. Oltre 30 mila le vittime, per lo più contadini insorti all'insegna di un cuore sormontato da una croce rossa su campo bianco a simboleggiare i Cuori di Gesù e di Maria, ai quali i vandeani erano particolarmente devoti grazie alla predicazione di s. Luigi Maria Grignion de Montfort. Loro motto era: "Dio è re". Nonostante la ferocia delle stragi operate dall'esercito giacobino, si preferì parlare di questo evento in termini negativi,

quando non lo si è taciuto del tutto nei libri di storia, per esaltare invece i "benefici" della Rivoluzione francese. Solo di recente questo triste passato va emergendo, grazie a storici coraggiosi come Reynald Secher, che definisce i massacri «premeditati, organizzati, pianificati, commessi a sangue freddo, massicci e sistematici, con la volontà cosciente e proclamata di distruggere una regione ben definita e di sterminare tutto un popolo, a preferenza donne e bambini».